SANITÀ

L'allarme della Uil Fp: «Ospedale al collasso»

La protesta dei lavoratori tra carenza di organico, cambi di turno forzati, reparti scoperti e la piaga dei ''fuori letto''

FORLÌ
Un duro e circostanziato atto d'accusa contro la gestione dell'Ausl Romagna. La Uil Fp di Forlì rompe gli indugi e denuncia quello che definisce un vero e proprio «silenzio assordante» da parte dei vertici aziendali di fronte a una situazione ormai insostenibile per i lavoratori e la qualità delle cure nel territorio.

Le criticità

Nonostante le ripetute segnalazioni ufficiali e le raccolte di firme tra i dipendenti, il sindacato lamenta la totale assenza di risposte e mancati incontri su criticità strutturali che stanno portando il personale sanitario allo stremo. Spostamenti improvvisi, cambi di turno forzati e reparti costantemente scoperti sono diventati la prassi quotidiana per far fronte a una cronica carenza di organico. «Soluzioni tampone - evidenzia la Uil Fp -, che finiscono soltanto per aprire nuove falle nel sistema. La crisi coinvolge l'intero presidio ospedaliero di Forlì. Il reparto di Medicina versa in un profondo disordine organizzativo, mentre per aree strategiche come la Chirurgia Toracica e l'Otorinolaringoiatria le richieste di confronto urgente rivolte al dott. Francesco Sintoni e alla direzione sono cadute nel vuoto».

I pazienti "fuori letto"

A gravare sul quadro complessivo c'è poi la storica piaga dei pazienti "fuori letto". «Per mancanza di posti, l'azienda continua a ricoverare malati di area medica all'interno di reparti chirurgici - denuncia il sindacato -. Una pratica che altera l'operatività interna, logora il personale e abbassa i livelli assistenziali». Caduta nel dimenticatoio anche la proposta sindacale di creare un reparto dedicato con un'équipe specifica. «La gestione dell'emergenza sta scatenando un effetto domino pericoloso: per coprire i vuoti nei reparti si finisce per sottrarre risorse vitali al Pronto Soccorso, lasciandolo sguarnito», fa presente la Uil.

La Uil Fp denuncia le criticità in cui versa l'ospedale Morgagni–Pierantoni

LE RICHIESTE AVANZATE DAL SINDACATO

Tra le proposte la convocazione delle parti sociali, una riorganizzazione e un piano straordinario di assunzioni

Le richieste

Le carenze toccano infine anche i servizi logistici elementari. Nella nuova Casa della Comunità di via Colombo, la Uil Fp ha formalmente richiesto, sostenuta dalle firme dei lavoratori, l'allestimento di un idoneo locale mensa e punto ristoro, ad oggi totalmente assente.
«L'azienda dove si trova per il territorio di Forlì? Siamo stufi di questo immobilismo», attacca la Uil Fp, chiedendo con forza la convocazione immediata delle parti sociali e un piano straordinario di assunzioni e riorganizzazione.

Stallo sulla nuova sede del Centro di salute mentale

Èscoppiato il caos dopo che il Comune ha scelto di spostare all'ex Romagna Acque la nuova Questura

FORLÌ
Sulla nuova sede del Centro di salute mentale di Forlì si addensano nubi di forte incertezza, scatenando un duro confronto politico e sindacale. Il progetto iniziale, che prevedeva il trasferimento del servizio nei locali dell'ex sede di Romagna Acque in piazzale Orsi Mangelli, rischia infatti di sfumare a causa di un cambio di rotta da parte dell'Amministrazione comunale, orientata ora a destinare quell'immobile alla nuova Questura che invece doveva essere collocato all'ex Eridania.
La vicenda è approdata in Consiglio regionale attraverso un'interrogazione a risposta immediata presentata da Valentina Ancarani (Pd). La consigliera ha ricordato come l'attuale struttura di piazzale Sante Solieri presenti rilevanti criticità funzionali, a fronte di un volume di attività in forte crescita: nel 2025 il Centro di salute mentale ha trattato oltre 4.000 persone (+15% rispetto al 2023), tra cui 1.000 giovani adulti e 1.700 nuovi accessi. Il piano dell'Ausl Romagna puntava a integrare la nuova sede del Centro di salute mentale accanto alla Casa della Comunità, creando un polo unico della salute. Tuttavia, la recente ipotesi di destinare l'ex Romagna Acque alla Questura — in rottura rispetto a quanto stabilito nel Piano Città sottoscritto a fine 2025, che individuava per le forze dell'ordine l'area dell'ex Eridania — rischia di azzerare anni di programmazione.
Forte la presa di posizione della Regione Emilia-Romagna. La sottosegretaria alla presidenza della giunta, Manuela Rontini, ha confermato il pieno sostegno all'azienda sanitaria: «L'annuncio del trasferimento della Questura ha spiazzato l'Ausl Romagna, alla quale non sono pervenuti riscontri formali da parte del Comune dopo i solleciti inviati. Se la scelta venisse confermata, si dovrebbe ripartire da zero, lasciando migliaia di pazienti in spazi inadeguati. Supporteremo l'azienda nell'interlocuzione con l'Amministrazione comunale per ottenere risposte chiare».
Al coro di proteste si unisce la voce del sindacato. La Cgil e la Fp Cgil di Forlì-Cesena, per bocca dei segretari generali Maria Giorgini e Angelo Chilla, denunciano il rischio di una pesante battuta d'arresto: «Da anni portiamo avanti battaglie per la dignità dei luoghi di cura e di lavoro della salute mentale, segnalando infiltrazioni, barriere e temperature proibitive. Quando finalmente si intravedeva una soluzione da circa 350mila euro per l'ex Romagna Acque, non possiamo accettare di tornare al punto di partenza. Le persone assistite e i lavoratori hanno diritto a spazi sicuri e adeguati».
Sia le forze politiche sia le rappresentanze dei lavoratori chiedono ora un tavolo di confronto urgente tra Comune, Ausl e Regione per bloccare i rinvii e dare tempi certi a una priorità assistenziale che non può essere messa in secondo piano.

Donazione alla Pediatria

FORLÌ Un importante gesto di generosità a sostegno dei pazienti più fragili. L'associazione "Dedicata ad un Angelo" di Predappio, su impulso della Croce Verde Inclusiva Meldola - Predappio, ha donato dispositivi medici Freka Button all'ambulatorio Bambino ad Alta Complessità della Pediatria di Comunità di Forlì. I presidi, fondamentali per la nutrizione enterale a domicilio dei piccoli pazienti con patologie complesse, garantiscono continuità nelle cure e migliorano la qualità di vita familiare. «Ogni singolo dispositivo ricevuto si traduce in un gesto di cura che fa la differenza per la serenità dei bambini», ha dichiarato la dott.ssa Lucia Marangio.

newsmemory@tecnavia.com

FORLIMPOPOLI

Il Controllo di vicinato per garantire più sicurezza

Un ciclo di assemblee pubbliche organizzato dall'Amministrazione comunale con i Consigli di zona, si comincia stasera a San Pietro ai Prati

Passi in avanti a Forlimpopoli per il Controllo di vicinato, stasera parte il ciclo di assemblee pubbliche

FORLIMPOPOLI
ELEONORA VANNETTI

Prosegue a passo spedito a Forlimpopoli il percorso dedicato al "Controllo di vicinato". Per fare il punto sulle attività avviate nei mesi scorsi, raccogliere nuove adesioni e confrontarsi direttamente con la cittadinanza, l'Amministrazione comunale e la Polizia locale hanno promosso un ciclo di quattro incontri territoriali distribuiti nelle diverse zone del comune.

Gli appuntamenti, tutti con inizio previsto per le 20.30, toccheranno capillarmente l'intero territorio comunale. Si parte questa sera a San Pietro ai Prati, nella sala parrocchiale della chiesa di San Giuseppe Operaio in via Montanara Comunale. Il secondo incontro si terrà martedì 10 novembre a Selbagnone, presso la sede della Circoscrizione in piazza Alberto Aramini. Seguirà l'appuntamento di lunedì 23 novembre a Sant'Andrea-San Leonardo, ospitato nella sede de "La nostra scuola" in via San Paolo. Il ciclo si concluderà mercoledì 25 novembre nel cuore del Centro storico, all'interno della Sala del Consiglio comunale in piazza Fratti. Al centro di ciascuna serata ci sarà il bilancio del lavoro svolto finora e la presentazione delle prospettive future. I partecipanti potranno manifestare il proprio interesse ad aderire ufficialmente al progetto e approfondire i dettagli legati all'installazione della cartellonistica dedicata nelle varie aree residenziali interessate.

«Gli incontri con i Consigli di Zona sono fondamentali per spiegare il percorso fatto e permettere a chi lo desidera di aderire - sottolinea Enrico Monti, vicesindaco e assessore alla Sicurezza -. È essenziale che le persone conoscano il proprio ruolo, sappiano a chi rivolgersi e condividano un metodo preciso di collaborazione con le istituzioni».

Un concetto ribadito con forza anche dalla sindaca Milena Garavini: «La sicurezza è una responsabilità delle istituzioni, che può essere sostenuta anche dalla consapevolezza delle persone. Con il Controllo di vicinato non chiediamo di sostituirsi alle forze dell'ordine, ma di prestare attenzione a ciò che accade intorno a sé e di segnalare correttamente eventuali situazioni sospette. Vogliamo costruire una rete solida basata sulla collaborazione e sul rispetto dei ruoli».

Predappio, lavori di Hera alla rete dell'acqua

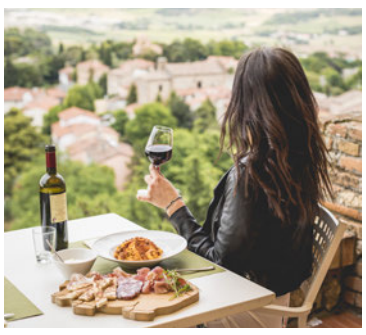
Un operaio di Hera al lavoro

PREDAPPIO

Oggi a partire dalle 9.30 e fino alle 16, Hera eseguirà un intervento di manutenzione sulle reti dell'acquedotto nel comune di Predappio, in località Predappio Alta. Per consentire l'esecuzione dei lavori potranno verificarsi interruzioni del servizio e temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua nelle vie Don Giacomo Piccinini, Giorgio Zoli e nelle strade limitrofe. Al termine dell'intervento potrebbero inoltre verificarsi fenomeni di abbassamento della pressione o lievi alterazioni del colore dell'acqua, senza che ne venga compromessa la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Per limitare i disagi alla cittadinanza, Hera predisporrà un'autobotte con punti di erogazione dell'acqua che stazionerà di fronte alla Casa di Riposo Piccinini, a disposizione degli utenti durante tutta la durata dei lavori. L'azienda assicura il massimo impegno per contenere i tempi dell'intervento e ricorda che, per segnalazioni di guasti o emergenze relative ai servizi acqua, fognature e depurazione, è attivo 24 ore su 24 il numero verde di pronto intervento 800.713.900, gratuito da rete fissa e mobile.

Bertinoro celebra la giornata mondiale dell'enoturismo

Domenica mattina ben 13 cantine aperte, visite guidate e percorsi di degustazione



Bertinoro si racconta attraverso il vino

BERTINORO

Bertinoro si racconta attraverso i suoi vini, la passione dei produttori e una secolare tradizione vitivinicola. In occasione della giornata mondiale dell'enoturismo — appuntamento promosso da Recevin insieme alle Città del Vino — il suggestivo "balcone di Romagna" si prepara ad accogliere appassionati, winelover e visitatori con un ricco programma di iniziative.

Per l'occasione, durante la mattinata di domenica apriranno le proprie porte 13 cantine del territorio per offrire degustazioni e visite guidate. Le aziende aderenti sono: La Via Del Colle, Zaccarini, Campo Del Sole, Bissoni, Giovanna Madonia, Celli Vini, Cà Rossa, Fattoria Paradiso, Podere Baratta, Tenuta De Stefenelli, Tenuta Graziani, Tenuta La Viola e Tenuta Villa Trentola. Un'opportunità per scoprire da vicino le diverse sfaccettature dell'enologia locale. Dalle 10 alle 16 saranno inoltre aperti la Welcome Room e l'Ufficio Turismo, dove si potrà visitare il percorso didattico "Sapere di Vino". Un'anteprima del futuro Museo del Vino, che nascerà nel 2027 nella recuperata Cantina del Vescovo che diventerà nuova sede della Riserva storica del Sangiovese.

«La vocazione vitivinicola di Bertinoro ha radici antiche e racconta una storia di paesaggi e vitigni identitari come l'Albana, il Sangiovese e il Pagadebit, resi unici dalla presenza del terreno calcareo dello spungone - sottolinea l'assessora al Turismo Sara Londrillo -. Con questa giornata vogliamo valorizzare questo patrimonio e il lavoro dei produttori, mettendo in rete vino, cultura e territorio».

Per dettagli e prenotazioni è possibile consultare il sito visitbertinoro.it o contattare l'Ufficio Turistico comunale al numero 0543 469213.

Donato monitor all'Irst

MELDOLA Nuove tecnologie al servizio della cura e della ricerca clinica all'Irst di Meldola. L'associazione "Amici della Pieve " ha donato al Day Hospital un avanzato monitor multiparametrico (modello EarlyVue VS30), del valore di 4.200 euro, acquistato grazie alla generosità dei soci Carla e Piero per il loro 50° anniversario di matrimonio. Il dispositivo permette di rilevare con tempestività e precisione i parametri vitali delle e dei pazienti con patologie oncoematologiche. Uno strumento fondamentale sia per l'assistenza quotidiana, sia per il rispetto dei rigorosi protocolli previsti dalle sperimentazioni dei nuovi farmaci. «È una risorsa preziosa per garantire standard di cura e sicurezza sempre più elevati», ha dichiarato la direttrice generale Cristina Marchesi ringraziando la presidente dell'associazione Serena Savoia e i volontari per la costante vicinanza all'Istituto.

JYTx4bX8aw